

Oltre l'efficienza energetica: effetti percepiti e criticità del Superbonus 110%

Chiara Tonelli, Università degli Studi Roma Tre
chiara.tonelli@uniroma3.it

Claudio Camilleri, Architetto
claudio.camilleri.ccr@gmail.com

Il Superbonus 110%, introdotto nel 2020 come misura straordinaria per la riqualificazione energetica e sismica degli edifici, rappresenta un osservatorio privilegiato per analizzare le dinamiche di cittadinanza energetica in Italia. Lo studio indaga conoscenze, percezioni e atteggiamenti dei cittadini nei confronti della misura, distinguendo tra beneficiari e non beneficiari, con l'obiettivo di comprendere in che misura essa abbia stimolato forme di partecipazione attiva o, al contrario, processi di delega e sfiducia.

L'indagine, basata su un questionario online somministrato a 248 rispondenti, combina analisi descrittive, incrociate e correlazionali. I risultati evidenziano un quadro ambivalente: se da un lato il Superbonus è riconosciuto come leva efficace per la riqualificazione edilizia, dall'altro la complessità burocratica e l'instabilità normativa ne hanno limitato l'accessibilità.

Tra i fruitori prevale una soddisfazione moderata, strettamente connessa al grado di fiducia nei professionisti tecnici, i quali svolgono un ruolo di mediazione decisivo tra policy e cittadinanza. I non fruitori, invece, riportano barriere informative, scarsa chiarezza procedurale e diffidenza verso le istituzioni.

Nel complesso, emerge una forma di partecipazione "delegata", in cui l'attivazione civica è mediata da competenze esterne più che da un reale *empowerment* collettivo. Il divario informativo e la disuguaglianza nella capacità di interpretare strumenti complessi accentuano la distanza tra cittadini e istituzioni. Lo studio conclude che il successo delle politiche di transizione ecologica richiede non solo incentivi economici, ma anche fiducia, formazione e trasparenza, condizioni essenziali per evolvere da una cittadinanza energetica passiva a una partecipazione consapevole e diffusa.

Parole chiave: *cittadinanza energetica*, *politiche pubbliche*, *Superbonus 110%*, *fiducia e partecipazione*, *transizione ecologica*, *percezioni sociali*

Beyond Energy Efficiency: Perceived Effects and Critical Issues of the Superbonus 110%

The *Superbonus 110%*, introduced in 2020 as an extraordinary measure to promote energy and seismic retrofitting of buildings, serves as a key case study to examine the dynamics of energy citizenship in Italy. This research investigates citizens' knowledge, perceptions, and attitudes toward the measure, comparing beneficiaries and non-beneficiaries, with the aim of understanding whether it has fostered active participation or, conversely, mechanisms of delegation and distrust. The study is based on an online questionnaire administered to 248 respondents and combines descriptive, cross-tab, and correlational analyses. Findings reveal an ambivalent picture: while the Superbonus is widely acknowledged as an effective tool for energy renovation, its

Contributo ricevuto il 13/11/2025
Contributo accettato il 31/03/2026

bureaucratic complexity and regulatory instability have limited accessibility and trust. Beneficiaries express moderate satisfaction, closely linked to their confidence in technical professionals, who play a crucial mediating role between policy and citizens. Non-beneficiaries, by contrast, report informational barriers, procedural opacity, and institutional mistrust. Overall, the measure has generated a form of “delegated participation”, where civic engagement is mediated by external expertise rather than genuine empowerment. The study highlights how informational divides and unequal capacities to interpret complex instruments deepen the gap between citizens and institutions. It concludes that successful ecological transition policies require not only economic incentives but also trust, education, and transparency – key conditions to move from passive energy citizenship to active and inclusive participation.

Keywords: *energy citizenship*, *public policy*, *Superbonus 110%*, *trust and participation*, *ecological transition*, *social perceptions*

Introduzione

Il Superbonus 110%, introdotto nel 2020 come misura straordinaria di incentivo alla riqualificazione energetica e sismica degli edifici, rappresenta una delle politiche pubbliche più significative e discusse della recente stagione di transizione ecologica in Italia. Nato con l'intento di sostenere la ripresa economica post-pandemica e favorire il rinnovamento del patrimonio edilizio, il provvedimento ha suscitato un vasto dibattito pubblico, in cui questioni economiche, tecniche e burocratiche si sono intrecciate con aspetti sociali e culturali. L'ampia diffusione mediatica della misura e la sua complessità applicativa hanno reso evidente la distanza tra l'ambizione di promuovere comportamenti sostenibili e la capacità effettiva dei cittadini di interpretare e gestire strumenti di questo tipo.

In tale cornice, il presente studio intende esplorare il modo in cui il Superbonus è stato percepito e vissuto dai cittadini, mettendo a confronto l'esperienza diretta dei beneficiari e le rappresentazioni di chi non ha usufruito della misura. L'obiettivo è comprendere se e in che modo tale politica abbia contribuito a stimolare forme di partecipazione attiva e di “cittadinanza energetica”, intesa come consapevolezza e corresponsabilità nei processi di transizione ecologica, oppure se abbia invece alimentato meccanismi di delega, sfiducia e distanza rispetto alle istituzioni.

L'analisi si fonda su un'indagine empirica condotta mediante un questionario strutturato, rivolto a un campione di 248 rispondenti, in grado di restituire una fotografia significativa, seppur non rappresentativa, delle percezioni e delle esperienze maturate intorno al Superbonus. L'attenzione è posta non solo sugli esiti pratici della misura, ma anche sulle dimensioni relazionali e simboliche che essa ha attivato: la capacità di cooperazione nei contesti condominiali, il ruolo degli intermediari tecnici, la fiducia nei confronti delle istituzioni pubbliche e la disponibilità a investire nel cambiamento.

Dal punto di vista teorico, la ricerca si colloca nell'alveo degli studi sulla cittadinanza energetica e sulle politiche ambientali partecipate, ambiti che mettono in luce come le transizioni ecologiche non si riducano a processi tecnologici o economici, ma implicino la costruzione di nuove

forme di coinvolgimento e di fiducia collettiva. La misura del Superbonus, osservata attraverso la lente delle percezioni sociali, diventa così un laboratorio emblematico per comprendere le potenzialità e i limiti delle politiche top-down nel generare reale *empowerment* dei cittadini. L'articolo si pronuncia come segue: dopo una rassegna del quadro teorico di riferimento, si descrivono la metodologia dell'indagine e i principali risultati emersi. Nella parte finale vengono discussi i nodi interpretativi e le implicazioni per le politiche pubbliche future, con particolare attenzione al rapporto tra incentivi economici, fiducia sociale e partecipazione civica.

Quadro teorico e riferimenti

Il dibattito sulle politiche di transizione ecologica ha progressivamente spostato l'attenzione dal solo ambito tecnico ed economico alla dimensione sociale della trasformazione energetica. La letteratura più recente evidenzia come la realizzazione degli obiettivi ambientali richieda non soltanto incentivi e innovazione tecnologica, ma anche un'evoluzione nei comportamenti, nelle rappresentazioni e nelle pratiche di partecipazione dei cittadini (Devine-Wright, 2020; Sovacool, 2018). In questo contesto, la cittadinanza energetica, intesa come entità responsabile del controllo del proprio futuro energetico e della promozione di un sistema di gestione più sostenibile (Schlindwein & Montalvo, 2023), si configura come una prospettiva utile per comprendere i processi attraverso i quali gli individui e le comunità si riconoscono come attori attivi della transizione (Walker & Devine-Wright, 2008; Carrosio, 2021).

Tuttavia, diversi studi sottolineano come la partecipazione effettiva dei cittadini sia spesso limitata da asimmetrie informative, complessità amministrative e carenze di fiducia nei confronti delle istituzioni (Heiskanen *et al.*, 2021; Caramizaru & Uihlein, 2020). In Italia, tali criticità emergono in modo evidente nel contesto condominiale, dove la frammentazione decisionale e la dipendenza dagli intermediari tecnici o amministrativi riducono la possibilità di attivare dinamiche di coinvolgimento diretto.

Il Superbonus 110% rappresenta un caso emblematico di questa tensione. Nasce come agevolazione fiscale, disciplinata dall'articolo 119 del decreto-legge n. 34/2020 (decreto Rilancio), che consiste in una detrazione del 110% delle spese sostenute a partire dal 1° luglio 2020 per la realizzazione di specifici interventi finalizzati all'efficienza energetica e al consolidamento statico o alla riduzione del rischio sismico degli edifici a destinazione residenziale. Tra gli interventi agevolati rientra anche l'installazione di impianti fotovoltaici e delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici.

Pur configurandosi come una misura economicamente vantaggiosa e potenzialmente innovativa, il decreto si inserisce in un tessuto sociale caratterizzato da una diffusa sfiducia nelle istituzioni e da una percezione di incertezza normativa. La fiducia, intesa come aspettativa di affidabilità e trasparenza delle regole (Sztompka, 1999), costituisce una variabile cruciale per interpretare le differenze tra utenti e non utenti del provvedimento. La sua carenza può generare forme di disimpegno e di delega passiva, che minano la costruzione di capitale sociale e la capacità collettiva di sostenere la transizione energetica (Putnam, 2000).

Accanto al tema della fiducia, la letteratura sulle politiche pubbliche suggerisce di considerare anche la dimensione relazionale della partecipazione, cioè il modo in cui reti sociali, conoscenze locali e processi comunicativi influenzano l'adesione alle politiche ambientali (Bussu & Bartels, 2014). Il Superbonus, osservato da questa prospettiva, diventa un osservatorio privilegiato per analizzare il rapporto tra *policy-design* e percezioni sociali: tra un impianto normativo di tipo top-down e le dinamiche micro-sociali che ne determinano l'efficacia reale. Alla luce di tali riferimenti, l'indagine presentata in questo articolo assume la consapevolezza energetica come categoria interpretativa per valutare se e come un provvedimento di natura fiscale possa tradursi in un'esperienza di attivazione civica.

Metodologia

L'indagine si basa su un approccio quantitativo-descrittivo, finalizzato a rilevare le percezioni, le esperienze e gli atteggiamenti dei cittadini nei confronti del Superbonus 110%.

Lo strumento di raccolta dati è stato un questionario strutturato, di cui si descrivono in questo articolo tre aree tematiche:

- 1. il livello di conoscenza e informazione sulla misura;
- 2. le esperienze dirette dei beneficiari;
- 3. le rappresentazioni e i giudizi di coloro che non hanno usufruito del provvedimento.

Il questionario è stato diffuso online attraverso canali social, mailing list di enti territoriali e reti associative, nel periodo compreso tra settembre e dicembre 2023. La modalità di somministrazione, pur non consentendo la costruzione di un campione statisticamente rappresentativo, ha permesso di raccogliere 248 risposte valide, garantendo una buona varietà di profili sociodemografici (età, titolo di studio, tipologia abitativa). Il campione si compone per il 52% di uomini e per il 48% di donne, con un'età media di 47 anni, prevalentemente residenti in aree urbane o periurbane.

Le domande del questionario comprendevano *item* a risposta chiusa (scale Likert a 5 punti) e alcune domande aperte per raccogliere osservazioni qualitative di contesto. Le sezioni relative ai fruitori del Superbonus indagavano il grado di soddisfazione, la percezione di complessità amministrativa, il ruolo dei professionisti coinvolti e il livello di partecipazione alle decisioni tecniche o economiche. Per i non fruitori, le domande si concentravano su motivazioni, barrie-

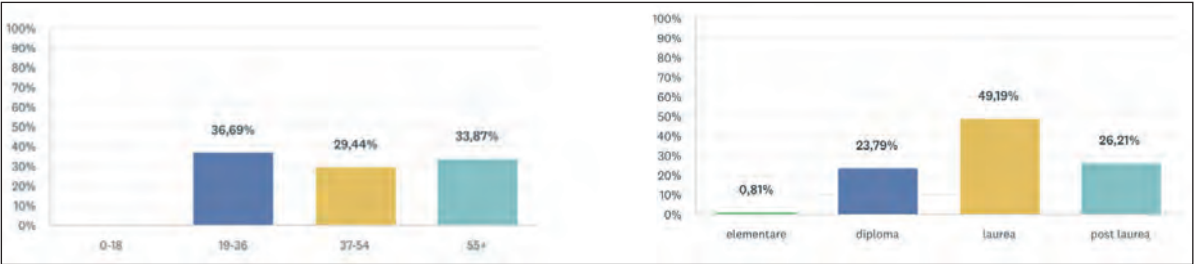


Fig. 1 - Distribuzione delle risposte per fasce d'età e grado di istruzione

re percepite, fiducia nelle istituzioni e propensione a partecipare a future iniziative analoghe. I dati raccolti sono stati elaborati mediante il software SPSS (*Statistical Package for the Social Sciences*), versione 27.

Le elaborazioni hanno seguito tre livelli principali di analisi:

1. analisi descrittive, per la costruzione del profilo del campione e la sintesi delle principali variabili (frequenze, medie, deviazioni standard);
2. analisi incrociate, finalizzate a verificare l’esistenza di relazioni significative tra variabili categoriali (test chi-quadrato e t-test per gruppi indipendenti);
3. analisi correlazionali, per esplorare le relazioni lineari tra variabili quantitative (coefficiente di Pearson) e costruire indici sintetici (ad esempio per fiducia e partecipazione).

Sebbene il campione non possa essere considerato staticamente rappresentativo, l’indagine fornisce un quadro utile a cogliere tendenze, differenze e atteggiamenti ricorrenti all’interno di gruppi sociali diversificati. L’uso combinato di domande chiuse e aperte ha permesso di integrare la dimensione quantitativa con elementi qualitativi, restituendo una visione più articolata delle esperienze vissute. Tale approccio si è rivelato particolarmente efficace per interpretare le percezioni sociali intorno a una misura di policy complessa, in cui la comprensione dei dati oggettivi deve necessariamente accompagnarsi all’analisi dei significati soggettivi attribuiti dai cittadini. L’indagine evidenzia un campione prevalentemente istruito, residente in condomini costruiti tra gli anni ’70 e ’90, con una conoscenza energetica ancora limitata e scarsa adesione al bonus (l’86,69% degli intervistati non ha effettuato interventi legati al Superbonus 110%).

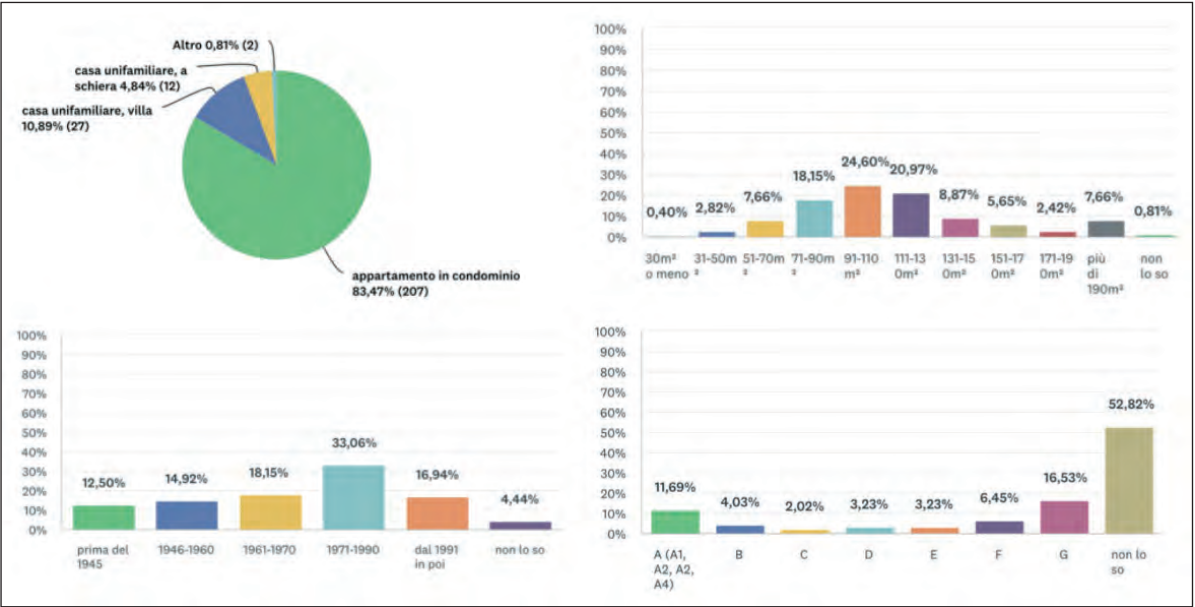


Fig. 2 - Distribuzione delle risposte per tipo, dimensione, anno di costruzione e classe energetica dell’abitazione

Tra chi ha usufruito dell'incentivo (33 rispondenti), l'iniziativa è stata perlopiù promossa dagli amministratori, con benefici percepiti soprattutto per interventi tangibili (infissi e cappotto), ma con criticità gestionali e informative.

Chi non ha aderito segnala principalmente ostacoli relazionali tra condomini, carenza di informazioni chiare, difficoltà burocratiche e timori economici.

Nel complesso emerge un divario tra strumenti pubblici e capacità di attivazione sociale, indicando la necessità per il rafforzamento della cittadinanza energetica di maggiore semplificazione, accompagnamento tecnico-sociale e supporto alla trasformazione (Longo *et al.*, 2023).

Risultati

L'analisi realizzata in SPSS dei dati ha consentito di delineare un quadro articolato delle percezioni sociali relative al Superbonus 110%, distinguendo tra fruitori e non fruitori della misura.

Nel complesso, emerge un atteggiamento ambivalente: da un lato, un riconoscimento diffuso dell'importanza della misura come strumento di sostegno alla riqualificazione energetica del patrimonio edilizio; dall'altro, la percezione di una complessità burocratica e normativa che ne ha limitato l'accessibilità e la fiducia.

Tra i fruitori, la maggioranza si dichiara "abbastanza soddisfatta" dell'intervento realizzato (media 3,7 su 5). Tuttavia, solo un terzo afferma di aver compreso pienamente le procedure tecniche e amministrative, mentre oltre il 60% segnala di essersi affidato interamente a professionisti esterni. L'analisi delle correlazioni mostra come il livello di soddisfazione cresca al crescere della chiarezza informativa e della fiducia nel consulente tecnico ($r = 0,42$; $p < 0,05$). Questo dato, in cui r rappresenta una relazione positiva moderata tra fiducia nel consulente tecnico e soddisfazione degli utenti e p indica una bassissima probabilità che questa relazione sia casuale, suggerisce che la relazione fiduciaria con il professionista agisca da mediatore chiave tra policy e cittadino, influenzando la percezione complessiva di efficacia del provvedimento.

Nel gruppo dei non fruitori, le principali motivazioni dichiarate per la mancata adesione riguardano la percezione di instabilità normativa (45%), la complessità delle procedure (39%) e la mancanza di fiducia nella gestione pubblica della misura (31%). È interessante notare come il livello di conoscenza del Superbonus sia significativamente più alto tra i laureati (media 4,1) rispetto ai diplomati o con titolo inferiore (media 3,2), con una differenza statisticamente significativa ($t = 2,83$; $p < 0,01$). Tale evidenza conferma la persistenza di un *digital e information divide* che condiziona la partecipazione alle politiche ambientali.

Un ulteriore elemento di rilievo riguarda la dimensione della fiducia istituzionale. L'indice sintetico elaborato ($\alpha = 0,78$), elemento di riferimento per misurare la probabilità statistica dei dati presentati, mostra valori mediamente più elevati tra i fruitori (media 3,5) rispetto ai non fruitori (media 2,8). Tuttavia, entrambi i gruppi manifestano un livello di fiducia inferiore rispetto a quello espresso verso i professionisti tecnici (media 4,1), a conferma di una delega verticale che privilegia la competenza percepita rispetto alla trasparenza istituzionale. Le analisi incrociate per area geografica indicano inoltre una maggiore propensione alla fiducia e alla partecipa-

zione nei contesti del Nord Italia, dove il livello medio di soddisfazione è superiore di 0,6 punti rispetto al Sud ($p < 0,05$).

Nel complesso, i risultati suggeriscono che il Superbonus abbia generato una forma di partecipazione “delegata”, in cui la cittadinanza energetica si esprime in modo indiretto, mediata dalla competenza tecnica e dalle reti di fiducia personale più che da un reale coinvolgimento civico o collettivo.

Discussione e conclusioni

I risultati dell'indagine confermano come il Superbonus 110% abbia rappresentato, per una parte consistente della popolazione, un'esperienza ambivalente di innovazione e difficoltà. Da un lato, la misura ha innescato processi di attenzione e interesse verso la riqualificazione energetica; dall'altro, ha evidenziato la fragilità delle infrastrutture sociali e informative necessarie a sostenere un'autentica cittadinanza energetica. Il provvedimento, pur concepito per favorire una transizione sostenibile, sembra essersi tradotto per molti cittadini in un percorso di delega più che di partecipazione attiva.

L'analisi dei dati suggerisce che la fiducia rappresenta una variabile cruciale per interpretare le dinamiche di adesione e di soddisfazione. In linea con quanto evidenziato da Sztompka (1999) e Putnam (2000), la fiducia non si limita a una dimensione individuale, ma si manifesta come risorsa relazionale e collettiva. Nel caso del Superbonus, essa si concentra prevalentemente nei rapporti con i professionisti tecnici, a scapito delle istituzioni pubbliche. Tale configurazione rimanda a una forma di “fiducia intermediata”, in cui l'affidabilità del singolo esperto supplisce alla percezione di instabilità del sistema normativo e politico.

Questa dinamica, tuttavia, ha effetti ambivalenti: se da un lato facilita l'accesso alla misura, dall'altro rischia di rafforzare la dipendenza da reti tecniche e burocratiche, limitando la costruzione di competenze e consapevolezze diffuse. In termini di cittadinanza energetica (Walker & Devine-Wright, 2008; Carrosio, 2021), ciò implica che la partecipazione rimane confinata a forme passive o strumentali, piuttosto che evolvere verso modelli cooperativi e comunitari. Il cittadino diventa così beneficiario di incentivi più che protagonista della transizione ecologica.

Un secondo elemento di riflessione riguarda le disuguaglianze informative e cognitive. L'indagine mostra che il livello di conoscenza e la fiducia nella misura crescono con il titolo di studio e con la familiarità con strumenti digitali o tecnici. Questa evidenza conferma che l'accesso alle politiche ambientali non dipende soltanto da criteri economici, ma anche da forme di capitale culturale e informativo. Per favorire un'adesione più inclusiva, appare dunque necessario accompagnare gli incentivi economici con politiche di comunicazione trasparente, formazione e semplificazione procedurale.

In prospettiva, i risultati invitano a ripensare le politiche pubbliche per la transizione energetica in chiave relazionale e partecipativa. Il successo delle misure future dipenderà non solo dall'entità del beneficio economico, ma dalla capacità di costruire fiducia, legittimazione e competenze tra i cittadini. Le comunità energetiche rinnovabili, ad esempio, potrebbero costituire

un terreno privilegiato per sperimentare forme di governance condivisa, in cui la dimensione collettiva dell'energia si intrecci con pratiche di responsabilità civica e solidarietà territoriale (Longo *et al.*, 2023).

Dal punto di vista metodologico, la ricerca presenta alcuni limiti: il campione non rappresentativo, la somministrazione online e l'assenza di dati longitudinali non consentono inferenze generalizzabili. Tuttavia, l'indagine offre un contributo esplorativo originale, utile a comprendere i fattori sociali che condizionano l'efficacia delle politiche di incentivazione. In particolare, essa mette in luce il ruolo decisivo della fiducia come ponte tra policy e cittadinanza, e la necessità di superare la distanza tra innovazione normativa e appropriazione sociale delle politiche ambientali.

In conclusione, il Superbonus 110% si configura come un laboratorio di transizione incompiuta: un dispositivo capace di generare attenzione e mobilitazione, ma non ancora di trasformare il cittadino in soggetto pienamente attivo della sostenibilità. Rafforzare la cittadinanza energetica significa allora non soltanto “spingere” la domanda attraverso incentivi, ma “coltivare” la partecipazione, la fiducia e la capacità collettiva di immaginare un futuro energetico condiviso.

Nota degli autori

Il presente contributo nasce nell'ambito delle attività di ricerca e riflessione sviluppate sui temi della transizione ecologica e delle politiche energetiche abitative.

Entrambi gli autori hanno contribuito in modo paritetico all'indagine, alla raccolta e all'analisi dei dati, nonché alla stesura e revisione finale del testo.

Gli autori riconoscono il supporto finanziario ricevuto nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 4, Componente 2, Investimento 1.1, Bando n. 104 pubblicato il 2 febbraio 2022 dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU – Progetto MATCH-RES – Multidimensional Analysis To Connect Housing Retrofit with Energy Sharing awareness – CUP 20225A8KMN, Decreto di concessione n. 1109 adottato il 20 luglio 2023 dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR).

L'articolo è parte di un più ampio percorso di studio volto a indagare la relazione tra strumenti di incentivazione pubblica, partecipazione dei cittadini e processi di costruzione della consapevolezza energetica.

Ringraziamenti

Gli autori desiderano ringraziare tutti i partecipanti al questionario per la disponibilità e l'interesse dimostrato, nonché i colleghi e le istituzioni che hanno sostenuto la realizzazione della ricerca. Un particolare ringraziamento è rivolto ai professionisti e agli amministratori di condominio che hanno fornito contributi tecnici e testimonianze preziose per la comprensione del fenomeno.

Un ringraziamento particolare va ad UNAI – Unione Nazionale Amministratori di Immobili per la collaborazione alla divulgazione del questionario di riferimento agli Amministratori associati all'Ente.

Dichiarazioni etiche e di trasparenza

Contributo degli autori: gli autori dichiarano di aver partecipato congiuntamente e in egual misura alla redazione del presente lavoro.

Assenza di conflitti di interesse: non sussistono conflitti di interesse di natura economica o personale.

Originalità: il manoscritto è inedito e non sottoposto contemporaneamente ad altra rivista o editore.

Bibliografia

Caramizaru A., & Uihlein A. (2020). *Energy communities: An overview of energy and social innovation* (EUR 30083 EN). Publications Office of the European Union. DOI: 10.2760/180576.

Carrosio G. (2021). *Energia e cittadinanza. Politiche, pratiche e comunità nella transizione ecologica*. Bologna: Il Mulino.

Devine-Wright P. (2020). Community versus local energy in a context of climate emergency. *Nature Energy*, 4(11): 894-896. DOI: 10.1038/s41560-019-0459-2.

Heiskanen E., Johnson M., Robinson S., Vadovics E. & Saastamoinen M. (2021). Low-carbon communities as a context for individual behavioural change. *Energy Policy*, 144: 111682. DOI: 10.1016/j.enpol.2020.111682.

Longo D., Boulanger S., Massari M., Turci G. (2023). Cittadinanza energetica. Strumenti e tecnologie per abilitare la transizione nei distretti. *Techné*, 25: 84-92.